

L'asSESSOre



-Certe che l'assessore te' da sta' prubbe soprappinzire. Ca...vule... 'nt'ha viste prubbe pe' nninte e ha tirite dritte.



Nuovissima serie Numero 173 8 marzo 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi, Redattori: teramaninoti e meno noti, prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Mezza Teramo è in vendita.

L'altra metà è stata già venduta.



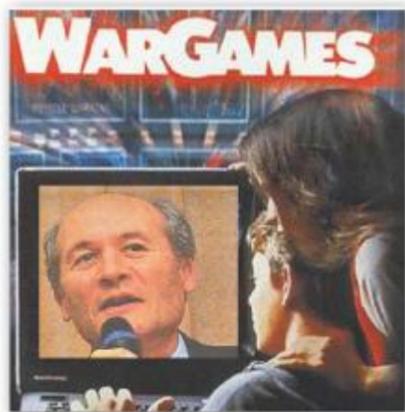
Dalle Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno

Son tutte in festa le donne del mondo

Oggi, 8 marzo, è uno di quei giorni in cui uno, anche maschio, vorrebbe essere femmina, e perfino donna, per essere festeggiato e per ricevere in regalo e in omaggio tante mimose, più o meno Martini. Oggi sono in festa tutte le donne del mondo, da Alba Parietti a Luxuria, dalla Signora Masticoni a Manola Di Pasquale, dalla Castellani a... pardon, no, quello è un uomo, Sor Paolo stava prendendo un granchio grosso assai e facendo una gaffe clamorosa, peggio della gaffe peggiore di Berlusconi. A Sanremo si cantava una volta "Son tutte belle le mamme del mondo". Oggi cantiamo "Son tutte in festa le donne del mondo". Ma davvero è in festa anche Manola, che dopo il trattamento che ha subito dal suo stesso partito, il Pidì, avrebbe tutto il diritto di non festeggiare? Certo! E' in festa anche lei, anche se più che "fare festa" le piacerebbe "fare la festa" a chi le "ha fatto la festa" e tra i responsabili c'è anche chi un giorno le portava ogni giorno una rosa e una mimosa ("chercher G. Noble!") A proposito di G. Noble, a chi porterà quest'anno la mimosa per l'8 maggio, oltre che a sua sorella? Non è dato saperlo, non ci è riuscito nemmeno Di Croce, che pure è stato carabiniere, a scoprirlo, sebbene Cecè, per ringraziarlo di quanto ha fatto per farlo rieleggere, lo abbia lautamente finanziato per le sue ricerche.

Se sono in festa tutte le donne del mondo, è in festa anche la Di Liberatore, anche se veramente ha poco da festeggiare, visto che in provincia il ramo di cui si occupa come assessore è completamente secco, senza nemmeno un fiore. Motivi per festeggiare ne ha, perché nel suo partito, sempre il Pidì, qualcuno vuole farla diventare sindaco di Giulianova, ma si sa quanto i dirigenti del Pidì amano farsi del male. Festeggiamo tutte le donne del mondo, signori, o le donne "faranno la festa" a noi.

A Sant'Egidio Licio al dovere



Uno dei più interessanti wargames che stanno appassionando i giovanissimi è LICIO AL DOVERE. Ne è protagonista Licio, un cittadino di belle speranze che decide, pressato dalle insistenze della gente, di candidarsi sindaco di una comunità, quella di Sant'Egidio, anche contro il parere dello schieramento ufficiale per lui naturale, quello di centro destra. L'abilità di gioca a questo wargame deve consistere nel salvare Licio, che crede che candidarsi sia un dovere, da chi lo vuole distogliere dal fare questo suo dovere civico di candidarsi e in particolare da alcuni mostri che vogliono eliminarlo, di cui due particolarmente terrificanti. Morrás e Tancredus.

Albi uno e trino presenterà tre liste



SINISTRA



CENTRO



DESTRA

Questa volta Paolo Albi (in arte Paolino o anche Paoletto) vuole essere sicuro di vincere. Per questo in questi giorni si sta dando molto da fare, incontrando molta gente, tutti coloro che gli possono essere utili e che possono portargli quei voti che lui non ha e non ha mai avuto. La pensata geniale di Albi è stata questa: presenterà tre liste, una di destra, una di sinistra e una di centro e lui sarà capolista in tutte e tre le liste, chiedendo voti sia agli elettori di destra, sia agli elettori di sinistra, sia agli elettori di centro. Dopo le elezioni, che sicuramente vincerà, deciderà, in base ai voti ricevuti, se farà un'amministrazione di sinistra, un'amministrazione di destra o

un'amministrazione di centro. Ovviamente deciderà, in quella fase, il programma politico-amministrativo e il colore politico degli assessori ai quali vorrà chiedere il grande sacrificio di collaborare con lui alla rinascita di Teramo, che, secondo quanto va dicendo in questi giorni, è stata completamente affossata dalla Giunta Chiodi. Secondo Albi, Chiodi ha amministrato bene solo i primi due anni, poi ha cominciato a far male e l'unica cosa buona che ha fatto è di vincere le elezioni regionali come nuovo presidente della Regione, così ha liberato Teramo della sua ingombrante e pernicioso presenza. Ma adesso ci penserà lui, Albi, al riscatto di Teramo e dei teramani.

Appello di Lino Silvino a Claudio Di Bartolomeo Perché mi sei abbandonato?

Bartolomme', da te non me lo avrei mai aspettato. Queste sono le riconoscenze? Dopo che proibio io ti sono fatto prendere tutti quei voti, che tu non li avresti preso nemmeno col canestrello, mi sei abbandonato come un traditore. Bartolomme', dopo tut-



to quello che sono fatto per te, quà a Piane della Lenda e anche in altri posti. Bartolomme', arvi che me, fa come Milton, che dopo che ha girato tanto finalmente ha capito dove può arrivare chi sta con me. Bartolomme', arvi, sinde a 'mme, arvi. Je te vuje simbre bbene.

Lo dice il giornale

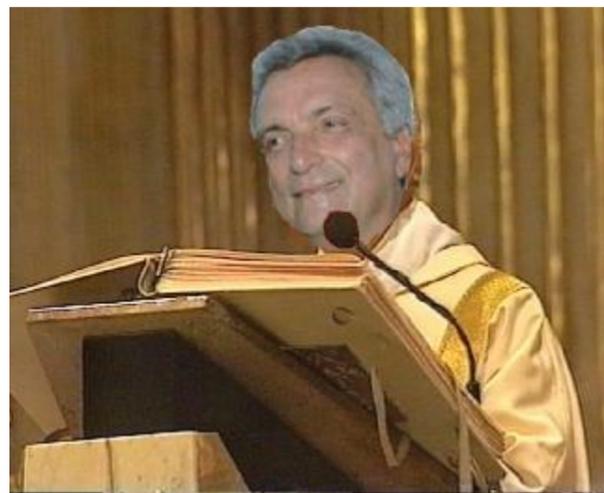
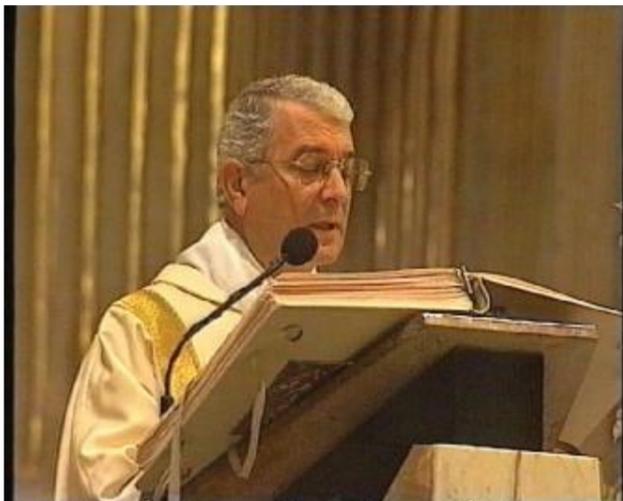


Dialogo tra un DIACONO e un DIACONALE

Un estratto dallo "Zibaldone" di Giacomo Ghepardì.

DIACONALE: - Buongiorno Diacono.
DIACONO: - Buongiorno, ma lei chi è?
DIACONALE: - Sono un diaconale..
DIACONO: - Sarebbe a dire?
DIACONALE: - Sarebbe a dire il nuovo presidente del Parco Nazionale della Laga.
DIACONO: - Ma non era Morra?
DIACONALE: - Lo era, lo era... or non lo è più.
DIACONO: - E non era Mazzitti?
DIACONALE: - Lo era... lo era... or non lo è più.
DIACONO: - E chi l'ha fatto nuovo presidente del Parco?
DIACONALE: - La Divina Provvidenza.
DIACONO: - Che vede e provvede.
DIACONALE: - Vede, provvede e... nomina.
DIACONO: - A quanto pare non sempre nomina le persone adatte. Che cosa c'entra un diaconale a Presidente del Parco?
DIACONALE: - Meriti acquisiti.
DIACONO: - Meriti acquisiti... in quale campo, perché mi pare che lei non si sia mai occupato di ambiente o di ambientalismo.
DIACONALE: - E invece ne ho scritto molto.
DIACONO: - E ha anche letto molto?
DIACONALE: - Per scrivere non è obbligatorio, né necessario, leggere molto.
DIACONO: - Però... forse leggere molto prima di scrivere molto... forse aiuta.
DIACONALE: - Eh, caro signore, piacesse a Dio che aiutasse leggere molto. Quel che serve...
DIACONO: - Quel che serve...?
DIACONALE: - Quel che serve, signore mio, è conoscere bene chi ti deve nominare.

DIACONO: - E lei... conosceva...?
DIACONALE: - Benissimo. Conoscevo benissimo, ed ero anche molto conosciuto. Aiuta molto il conoscere.
DIACONO: - Io pensavo che aiutasse molto il conoscere di lettere, di arte, di storia, di filosofia, di ambiente...
DIACONALE: - E' invece quel che aiuta molto è conoscere il letterato, l'artista, lo storico, il filosofo, l'ambientalista.
DIACONO: - Insomma, è meglio conoscere il politico che la politica.
DIACONALE: - Non c'è dubbio.
DIACONO: - E questo vale solo per i Diaconali o anche per i Diaconi?
DIACONALE: - Vale per tutti, ma per i Diaconali di più.
DIACONO: - E perché vale di più per i Diaconali?
DIACONALE: - Perché è così e basta. E' un'arte.
DIACONO: - Ne farò certamente tesoro.




IL SENATORE PUNTA TUTTO SU RETKO

Allora diciamo che attualmente è impegnato in una REKTOSCOPIA

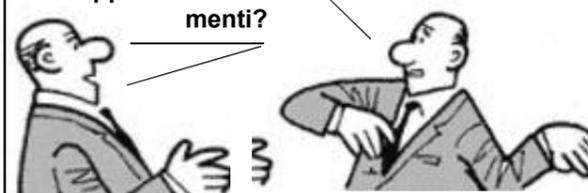
Le avventure di Brucchelli



Questa settimana Massirio Brucchelli, che spera di essere designato dal Piddelle come candidato sindaco di Teramo, si è recato a San Pietro ad Lacum, dove ha incontrato numerosi elettori di sinistra, i quali gli hanno promesso di votare per lui se nei prossimi giorni si mostrerà un po' più simpatico. Brucchelli ha promesso e per dimostrare le sue buone intenzioni ha subito raccontato un paio di divertenti barzellette.

Come ti spieghi tutti quegli incontri nell'ombra tra candidati di opposti schieramenti?

Forse stanno cercando di realizzare il COMPROMESSO storico.



Pagine mediche: che cos'è la SOTTANELLITE



La SOTTANELLITE è un'inflammazione del nervo politico che colpisce solitamente gli amministratori di enti pubblici che si sentono minacciati dai loro vice e di veder favoriti quest'ultimi al loro posto nella candidatura. Può essere ACUTA o CRONICA: la prima è sempre accompagnata da febbre e da dolori muscolari che impedisce di muoversi. E' stato forse un attacco di SOTTANELLITE ACUTA che ha impedito ad Ernino D'Agostino di essere presente al consiglio comunale straordinario di Pineto sul centro olii che si è tenuto venerdì sera.



Verticelli verticelli

Parole e musica di Vinicio Scipioni

Verticelli verticelli
 che soltanto dal rumore
 mi facevi allegro il cuore.
 Di candidarti cosa aspetti,
 adesso come un passero cinguetti.
 Perché?

Io ti volevo bene e t'ho votato
 ma tu il voto mio non l'hai capito
 e son rimasto triste e un po' scornato.
 Voto e rivoto,
 ma non ti noto,
 se non ti presenti non ti voto più.
 Ho già votato mille candidati
 e col mio voto l'ho votati tutti
 sognando di votare te, o Verticelli.
 Ma dove sei,
 che cosa fai,
 perchè al mio voto non ritorni più?

Verticelli verticelli,
 come in trono una regina
 ti portavo ogni mattina.
 Verticelli verticelli
 io ti votavo e tu votavi,
 come assessore regionale.
 Adesso che non fai più l'assessore,
 tu sei ancora sempre nel mio cuore.
 Perché.

Ho già votato mille candidati
 e col mio voto l'ho votati tutti,
 sognando di votare sempre te,
 mio Verticelli.
 Ma dove sei,
 che cosa fai,
 perchè al mio voto non ritorni più?
 Verticelli verticelli
 che mi davi ogni mattina
 il buogiorno assieme a Nina.